

Il progetto "Vivere le Alpi" inizia con un convegno

AOSTA (fcd) Si svolge oggi, sabato 13 ottobre, con inizio alle 9, nel Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale il primo dei tre appuntamenti del progetto triennale "Vivere le Alpi", organizzato dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur e dall'Ordine degli architetti della Valle d'Aosta, con la supervisione scientifica dei docenti universitari e redattori di "Casabella", Marco Mulazzani e Francesca Chiorino. Sabato scorso, 6 ottobre, nella sala conferenze della Biblioteca regionale sono stati Francesca Chiorino, Giuseppe



Da sinistra Francesca Chiorino, Giuseppe Nebbia e Sandro Sapia alla presentazione del convegno "Vivere le Alpi"

Nebbia, presidente dell'Osservatorio "Laurent Ferretti", e Sandro Sapia, pre-

sidente dell'Ordine degli architetti della Valle d'Aosta, a illustrare i contenuti del convegno odierno dedicato ai rapporti tra architettura e agricoltura. Sempre lo scorso sabato sono stati presentati gli interventi e le opere oggetto del convegno, in esposizione fino a oggi nello spazio attiguo alla sala conferenze della Biblioteca regionale. Ancora nella stessa sede si è svolto ieri, venerdì 12 ottobre, un evento collaterale del convegno, la presentazione del volume di Antonio De Rossi e Roberto Dini "Architettura alpina" edito da "Priuli & Verlucca"; oltre agli autori, sono intervenuti Giuseppe Nebbia e i docenti del Politecnico di Torino, Carlo Olmo e Alain Croset. La serie d'iniziative preliminari era volta a dare delle basi conoscitive all'evento di oggi che vede qualificati relatori confrontarsi sulle esperienze italiane ed europee per evidenziare gli aspetti comuni di un rapporto che, come ha affermato Sandro Sapia «ha ricadute positive sul territorio». E' fondamentale, infatti, che «l'architettura si apra alle altre realtà attraverso azioni caratteriz-

zate da interdisciplinarietà». «Il progetto "Vivere le Alpi" - come ha rilevato Francesca Chiorino - può rappresentare un segno di attenzione che l'architettura contemporanea pone nei confronti nel territorio, dando evidenza ai luoghi delle proprie radici.» L'architettura, quindi, può essere il fattore che permette al mondo agricolo di sviluppare le sue caratteristiche, dalla preservazione del paesaggio, alla biodiversità, dal risparmio energetico all'allevamento di qualità.

Dopo i saluti di Lodovico Passerin d'Entrèves, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur, di Sandro Sapia e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Isabellon, il convegno "Architettura e Agricoltura" si apre oggi con le relazioni introduttive dei curatori del progetto "Vivere le Alpi" Marco Mulazzani e Francesco Chiorino, del coordinatore del Dipartimento agricoltura dell'Assessorato, Edi Pasquettaz e di Giuseppe Nebbia.

Dalle 10,45 è prevista la prima sessione, dedicata alle esperienze, alle testimonianze e ai progetti: moderati da Francesca Chiorino, intervengono gli architetti Werner Tscholl, Marco Contini, Andreas Frauscher di "Architects Collective" e Laurent Saurer di "Localarchitecture", per illustrare le loro realizzazioni nelle provincie di Bolzano e Parma, nella regione del Burgenland in Austria e nel cantone di Neuchâtel in Svizzera. Gli stessi relatori danno vita, alle 12, a una tavola rotonda, moderata da Marco Mulazzani, a conclusione del convegno.